



Estratto del verbale della seduta del 13 novembre 2024

DELIBERAZIONE N. 197

Oggetto:

Approvazione dello schema del Protocollo d'intesa - Manifesto per il tavolo per la cultura riparativa di Trento e relativa adesione.

Arno Kompatscher	Presidente	presente
Giulia Zanotelli	Vice Presidente sostituta del Presidente	presente
Franz Thomas Locher	Vice Presidente	presente
Carlo Daldoss	Assessore	presente
Angelo Gennaccaro	Assessore	presente
Luca Guglielmi	Assessore	presente
Gabriele Morandell	Segretaria generale della Giunta regionale	presente

Su proposta del Presidente Arno Kompatscher

Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e giudici di pace

Ufficio giudici di pace e giustizia riparativa

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visti l'art. 6 comma 5 della legge regionale 31 luglio 1993 n. 13 e l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 i quali prevedono che la pubblica amministrazione possa concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visti gli articoli 3 e 3-bis della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4, così come modificata con legge regionale 25 luglio 2023, n. 5 e con legge regionale 24 luglio 2024, n. 2, i quali dispongono in merito all'istituzione e all'attività dei centri per la giustizia riparativa previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 e dalla disciplina organica della giustizia riparativa contenuta nel Titolo IV del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale, ora denominato Centro per la giustizia riparativa, al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro, ha previsto che lo stesso possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista l'Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, rep. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visti i Protocolli di Intesa rep n. 17 del 29-30 aprile 2015 e rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Visto il Protocollo d'intesa - rep n. 520/2020 Registro di raccolta dei contratti - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e il Ministero della

Giustizia per il reinserimento sociale, per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Considerato inoltre il costante impegno del Centro di giustizia riparativa nel favorire la promozione del modello di giustizia riparativa e la sensibilizzazione degli utenti e della cittadinanza intera sul tema della giustizia riparativa, sia attraverso interventi nelle scuole e in corsi universitari, sia attraverso la partecipazione a iniziative ed eventi sul tema, sia attraverso l'organizzazione e il coordinamento di un ciclo di eventi online denominati "Dialoghi sulla giustizia riparativa";

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato in definitiva come la promozione di una cultura della comunicazione, della mediazione e della gestione dei conflitti, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle pratiche di giustizia riparativa sul territorio si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Considerata l'importanza di proseguire in tale direzione collaborando anche con le istituzioni, gli enti e associazioni presenti sul territorio al fine di raggiungere i migliori risultati attraverso la condivisione di metodi e prassi;

Visto il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 - Riforma Cartabia - contenente la disciplina organica della giustizia riparativa, a seguito della cui introduzione l'interesse per il tema e per il più ampio approccio riparativo, inteso come ricerca di soluzioni condivise e responsabilizzanti di fronte a situazioni conflittuali esistenti nelle comunità, è sicuramente aumentato;

Considerato come l'approccio riparativo trovi comunque declinazione privilegiata, ampiamente sperimentata e consolidata sul nostro territorio, grazie all'attività del Centro per la giustizia riparativa regionale, nell'ambito della giustizia penale;

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 che definisce la giustizia riparativa come *«ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore»*;

Considerato altresì come nella definizione normativa trovino spazio – oltre alla persona indicata come autore dell'offesa, alla vittima del reato e al mediatore – anche gli *altri soggetti appartenenti alla comunità* che possono partecipare al programma riparativo e tenuto conto come in tale contesto la comunità sia interpellata su più livelli: da un lato come protagonista e promotrice di un nuovo approccio, partecipativo e dialogico, alla gestione delle conflittualità che la attraversano, dall'altra come possibile partecipante di un programma di giustizia riparativa, laddove nel caso concreto si rilevi tale possibilità;

Considerato l'intento del Comune di Trento, in collaborazione con la Cooperativa Progetto '92 di promuovere una riflessione, un dialogo e una collaborazione sulla cultura riparativa a livello territoriale, anche sulla base di esperienze di territori vicini, coinvolgendo a tal fine a un tavolo di confronto Enti, Istituzioni e libere Associazioni e quindi, unitamente al Comune di Trento, la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, il Ministero della Giustizia con il Tribunale di Trento, l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Trento e l'Ufficio Servizi Sociali Minorenni, l'Ordine degli Avvocati di Trento, la Camera Penale "Michele Pompermaier" di Trento, oltre agli istituti scolastici Istituto comprensivo Trento 6 e Istituto comprensivo Trento 7 "Rita Levi Montalcini" ed ancora APAS – Associazione Provinciale di Aiuto Sociale, CSV Trentino – Non Profit Network – Trento, Cooperativa Sociale Arianna - Trento e Cooperativa Sociale Progetto '92 - Trento;

Considerata l'esigenza emersa conseguentemente a livello territoriale della città di Trento di costituire un Tavolo sulla cultura riparativa al fine di creare una rete di soggetti sensibili al tema e coinvolti in situazioni che potrebbero trarre vantaggio da una gestione con approccio e metodi riparativi attraverso l'adesione al "Manifesto per il tavolo per la cultura riparativa di Trento";

Considerato che quest'ultimo Manifesto trova adeguata formalizzazione in un Protocollo d'intesa fra gli enti, istituzioni e soggetti aderenti;

Vista la nota registrata a Pi.Tre. RATAA/0027753/17/10/2024-A con la quale il Comune di Trento ha trasmesso lo schema di protocollo d'intesa per addivenire alla definizione dello stesso al fine della relativa sottoscrizione;

Considerato che con il suddetto Protocollo le parti si impegnano, ciascuna per la propria specifica competenza e mission, a:

- incontrarsi con regolarità per condividere riflessioni, proposte, eventuali azioni;
- favorire l'utilizzo di un linguaggio comune nell'affrontare i temi legati alla cultura riparativa;
- creare occasioni di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sull'approccio riparativo nelle scuole, nel mondo giovanile, in seminari dedicati, in incontri sul territorio rivolti ai cittadini;
- favorire informazione e formazione all'approccio riparativo per operatori sociali, insegnanti, figure professionali, rappresentanti delle istituzioni e altri soggetti interessati;
- promuovere sperimentazione di modalità alternative di gestione dei conflitti, laddove sia possibile, a partire dai contesti scolastici ed educativi;
- favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva (partecipazione, volontariato, cura dei beni comuni...), riconoscendo le risorse del territorio, le associazioni di volontariato, gli enti di terzo settore in generale, come possibile luogo di incontro comunitario tra le persone coinvolte;
- coordinare l'attività del Tavolo con azioni, piani e strategie già definiti sul territorio provinciale (vedi ad esempio Protocollo di intesa 2020 per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa. Piano d'azione 2024-2026) o che dovessero maturare negli anni di durata del presente Protocollo;

Ritenuto di condividere la suddetta manifestazione di intenti allo scopo di promuovere i principi della cultura riparativa e l'approccio riparativo sul territorio e ravvisata quindi l'opportunità di aderire al suindicato Protocollo d'intesa;

Considerato infatti come per il Centro per la giustizia riparativa della Regione, che da vent'anni opera sul territorio attraverso la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e azioni di sensibilizzazione all'approccio riparativo, l'adesione al Protocollo e la partecipazione al Tavolo per la cultura riparativa di Trento, si configuri in particolare come opportuna partecipazione alla rete di soggetti locali che si apprestano a declinare tale approccio in chiave comunitaria, come messa a disposizione delle proprie competenze sul tema, come consolidamento e ampliamento della rete di relazioni sul territorio che consenta una più efficace traduzione in azioni delle prassi e dei valori riparativi;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e s.m.;

Vista la legge regionale 23 novembre 2015, n. 25, recante modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n.3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni (legge regionale di contabilità) e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la legge regionale del 25 luglio 2023, n. 6 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 156 di data 11 agosto 2023 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024 – 2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 157 di data 11 agosto 2023 "Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024 – 2026";

Considerato che partecipazione al Tavolo in oggetto non comporta al momento impegni di spesa a carico del bilancio regionale;

Stabilito che l'eventuale adesione ad iniziative comportanti impegno di spesa per la Regione saranno oggetto di separati provvedimenti;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 91 del 26 maggio 2021 e n. 107 del 7 giugno 2023 relative alla determinazione delle competenze da riservare alla Giunta, alle Dirigenti e ai Dirigenti, alle Direttrici e ai Direttori degli Uffici;

Tutto ciò premesso e considerato,

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato schema di Protocollo d'intesa, l'adesione al Manifesto per il Tavolo per la cultura riparativa di Trento e la relativa partecipazione;

2. di aderire al Protocollo di cui al punto 1) incaricando il Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione del medesimo ed autorizzando anche eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di rinviare a successivi provvedimenti eventuali impegni di spesa che l'adesione alle iniziative del Tavolo in questione dovessero comportare per la Regione.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione ai sensi della L.R. 29 ottobre 2014, n. 10.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Arno Kompatscher
firmato digitalmente

**LA SEGRETARIA GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Gabriele Morandell
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

**PROTOCOLLO D'INTESA
MANIFESTO PER IL TAVOLO PER LA CULTURA RIPARATIVA DI TRENTO**

in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 91 di data
08/04/2024, esecutiva

...omissis..
premesse:

- che il Comune di Trento, in collaborazione con la cooperativa Progetto '92, intende promuovere riflessione, dialogo e collaborazione sulla cultura riparativa e a tale scopo, anche sulla base di analoghe esperienze di territori vicini, ha invitato a un tavolo di confronto Enti, Istituzioni e libere Associazioni a vario titolo coinvolte o interessate al tema;
- che l'approccio riparativo affronta situazioni conflittuali valorizzando il dialogo tra le parti coinvolte con la finalità di trasformare il conflitto, favorire l'individuazione di soluzioni condivise che tengano conto anche del punto di vista delle vittime, facilitare il coinvolgimento della comunità. Parte dal presupposto secondo il quale la repressione e l'imposizione di misure e soluzioni da parte di terzi spesso non costituiscono da sole modalità efficaci di gestione del conflitto, non rispondono adeguatamente alle esigenze delle parti, non soddisfano la comunità che si trova sempre più attraversata da fratture e incapace di dialogare e costruire percorsi condivisi;
- che l'approccio riparativo trova espressione ed applicazione in vari ambiti, tra cui quelli comunitario, scolastico, dell'aggregazione giovanile, lavorativo. Numerose sono le esperienze di utilizzo dell'approccio riparativo in contesti educativi nel territorio italiano e alcuni istituti scolastici, enti e servizi anche in Trentino hanno applicato la cultura riparativa, contribuendo a costruire un

contesto educativo aperto e inclusivo;

- che l'approccio riparativo trova declinazione privilegiata, ampiamente sperimentata e consolidata sul territorio, nell'ambito della giustizia penale. La giustizia riparativa è definita dall'art. 42 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 come «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore»;

- che nella definizione normativa trovano spazio – oltre alla persona indicata come autore dell'offesa, alla vittima del reato e al mediatore – anche gli altri soggetti appartenenti alla comunità che possono partecipare al programma riparativo;

- che la comunità è interpellata su più livelli: da un lato come protagonista e promotrice di un nuovo approccio, partecipativo e dialogico, alla gestione delle conflittualità che la attraversano, dall'altra come possibile partecipante di un programma di giustizia riparativa, laddove nel caso concreto si rilevi tale possibilità. Ciò evidenzia come l'approccio riparativo permetta di ricostruire legami civici tra i cittadini e costituisca opportunità per rinsaldare un più efficace patto sociale;

- che i partecipanti al tavolo esprimono l'esigenza e l'opportunità di creare una rete di soggetti sensibili al tema e coinvolti in situazioni che potrebbero trarre vantaggio da una gestione con approccio e metodo riparativi attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa denominato "Manifesto per Tavolo per la cultura riparativa di Trento", di seguito per brevità solo Manifesto;

tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente protocollo, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Oggetto e Finalità

Le parti con la sottoscrizione del Manifesto intendono riconoscere

formalmente il Tavolo per la cultura riparativa di Trento al fine di favorire una riflessione volta a far conoscere e diffondere l'approccio riparativo, basato sui valori del dialogo, dell'ascolto non giudicante, della pari dignità delle persone coinvolte, della volontarietà della partecipazione, della condivisione delle eventuali decisioni o soluzioni adottate.

Le parti condividono l'adesione a tali principi e l'aspirazione a un modello di società più responsabile, inclusiva e sicura, nel quale sia assicurata e rispettata la centralità della persona.

Art. 2 – Impegni delle parti

Con il presente Manifesto, le Parti si impegnano, ciascuna per la propria specifica competenza e mission, a:

- incontrarsi con regolarità per condividere riflessioni, proposte, eventuali azioni;
- favorire l'utilizzo di un linguaggio comune nell'affrontare i temi legati alla cultura riparativa;
- creare occasioni di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sull'approccio riparativo nelle scuole, nel mondo giovanile, in seminari dedicati, in incontri sul territorio rivolti ai cittadini;
- favorire informazione e formazione all'approccio riparativo per operatori sociali, insegnanti, figure professionali, rappresentanti delle istituzioni e altri soggetti interessati;
- promuovere sperimentazione di modalità alternative di gestione dei conflitti, laddove sia possibile, a partire dai contesti scolastici ed educativi;
- favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni;

- favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva (partecipazione, volontariato, cura dei beni comuni...), riconoscendo le risorse del territorio, le associazioni di volontariato, gli enti di terzo settore in generale, come possibile luogo di incontro comunitario tra le persone coinvolte;
- coordinare l'attività del Tavolo con azioni, piani e strategie già definiti sul territorio provinciale (vedi ad esempio Protocollo di intesa 2020 per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa. Piano d'azione 2024-2026) o che dovessero maturare negli anni di durata del presente Protocollo.

Art. 3 - Durata e recesso

Il presente Manifesto, quale protocollo di Intesa, decorre dalla data di sottoscrizione ed ha una durata quinquennale fatto salvo recesso delle Parti.

Lo stesso potrà essere rinnovato con espressa adesione delle parti.

Ciascuna Parte potrà recedere unilateralmente dal presente protocollo d'Intesa in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo, dandone comunicazione alle altre parti con preavviso scritto di almeno tre mesi.

Art. 4 – Oneri finanziari

Il presente protocollo è a titolo non oneroso; eventuali spese che si rendessero necessarie per il sostegno e la promozione di specifiche iniziative connesse con il presente Manifesto saranno decise dalle Parti in ragione delle risorse finanziarie disponibili e secondo le procedure di ciascun Ente.

Art. 5 – Riservatezza e privacy

La Parti si impegnano e si obbligano a mantenere strettamente riservato e a non divulgare a terzi, in alcun modo e forma, qualsiasi informazione, atto o dato di natura tecnica, economica, amministrativa e commerciale, se non necessarie per le finalità del presente Manifesto; si obbligano, inoltre, a non utilizzare le informazioni confidenziali per scopi diversi da quelli che formano oggetto del presente Manifesto.

Le Parti garantiscono l'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE n. 2016/679 e delle disposizioni della normativa nazionale in caso di trattamento dei dati personali relativi al presente Manifesto per la gestione delle attività che ne derivano.

Art. 6 - Controversie e Foro competente

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente protocollo, prima di adire l'Autorità Giudiziaria competente.

Per tutte le controversie sulla interpretazione ed esecuzione del presente protocollo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Trento.

Per tutto quanto non disciplinato nel presente protocollo si rinvia alle norme di legge in vigore.

Art. 7 –Spese

...omissis..

Art. 8 – Segnalazione di illeciti

Le Parti prendono atto che il Comune di Trento ha adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 16 di data 29 gennaio 2024 un atto organizzativo sulla procedura di segnalazione di illecito e ha messo a disposizione dei segnalanti di cui all'art. 3 del detto atto organizzativo, tra cui rientrano anche i contraenti, un applicativo informatico dedicato per l'inoltro di dette segnalazioni, il cui link è presente nel sito internet istituzionale, all'indirizzo seguente:

<https://www.comune.trento.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/Segnalazione-di-illeciti>

Le parti si impegnano a dare diffusione di tale previsioni a tutti i soggetti elencati nel sopracitato art. 3, in quanto destinatari della disciplina di tutela prevista dal d. lgs 24/2023, con idonee clausole contrattuali ovvero altri mezzi di informazione.

Art. 9 – Disposizioni finali

Le parti, come sopra rappresentate, dichiarano di aver ben compreso e di accettare specificatamente, anche ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, gli articoli del presente contratto indicati ai numeri 3 (Durata e recesso), 5 (Riservatezza e Privacy), 6 (Controversie e foro competente), e per questo motivo, trattandosi di contratto formato digitalmente, si provvede altresì alla sottoscrizione digitale di idoneo file consistente nell'approvazione in forma specifica delle clausole ut supra.

Letto, accettato e sottoscritto con firma digitale.